

Spett.le

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente,
energia e sviluppo sostenibile

Servizio valutazione ambientali

Monfalcone, 27.05.2026

SVA/SCR/2079

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, DGR 568/2022 - SVA/SCR/2079 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il *“progetto di potenziamento della capacità dell'impianto di recupero di rifiuti inerti, con l'incremento della potenzialità da 60.000 a 240.000 tonnellate annue di rifiuti recuperato”* da realizzarsi in Comune di Monfalcone (GO).

Nota prot. 0496225/P/GEN dd. 28/04/2026.

Invio Integrazioni.

Con riferimento alle integrazioni richieste con la nota in oggetto, si comunica quanto segue.

Prima di analizzare i singoli chiarimenti richiesti, si precisa che l'attività dell'impianto di recupero rifiuti Adriastrade è strettamente funzionale con l'attività dei cantieri nei quali questa sviluppa la propria attività (cantieri stradali prevalentemente in Veneto e Friuli Venezia Giulia); l'impianto infatti è destinato a ricevere prevalentemente rifiuti inerti in essi prodotti (es. fresato d'asfalto, terre e rocce da scavo, demolizioni) che, opportunamente lavorati e cessata la qualifica di rifiuto (“End Of Waste”), potranno essere reimpiegati come materie prime da costruzione.

Tale attività è nel pieno spirito del Piano Regionale delle Attività Estrattive, che fra i suoi obiettivi include il seguente: “5 Sostenere un utilizzo alternativo alle risorse naturali” che prevede effettivamente come linea d’azione il favorire l’economia circolare e l’utilizzo di materiali recuperati, oltre a quanto richiesto dai Criteri Ambientali Minimi (“CAM”), che prevedono che, nell’ambito delle opere pubbliche quali le infrastrutture stradali, *“Il progetto di nuova costruzione e di manutenzione di strade prevede l’impiego di prodotti da costruzione con un contenuto minimo di materia recuperata, riciclata o di sottoprodotti, riferito al peso del prodotto finito, secco su secco, secondo le percentuali minime di seguito indicate, garantendo complessivamente le stesse prestazioni ottenibili con materiali di primo impiego. Nel caso di interventi su strade esistenti, la materia recuperata proviene, per quanto possibile dallo stesso corpo stradale o dalla pavimentazione oggetto di intervento.”*

Si precisa inoltre che l’impianto è già esistente, regolarmente autorizzato (provvedimento AUA AUA dd. 13/06/2025, Decreto regionale 30187/GRFVG dd. 12/06/2025); il potenziamento della capacità produttiva richiesta non prevede modifiche impiantistiche, la modifica del layout produttivo, e non prevede l’introduzione di nuove categorie di attività di recupero o di rifiuti trattati.

Non è neppure prevista l’estensione dell’area destinata alla gestione dei rifiuti, dato che l’area di 10.000mq di cui si è accennato nella relazione è un’area limitrofa all’impianto, **destinata al deposito unicamente di materie prime** ed in quanto tale funzionale alla gestione complessiva dell’area del comprensorio Adriastrade.

L’azienda inoltre, sulla base della valutazione delle integrazioni richieste, ha valutato l’opportunità di ridurre il quantitativo richiesto a 180.000 tonn/anno, dato ritenuto più che sufficiente rispetto alle esigenze produttive.

Ad oggi l’impianto è autorizzato a ricevere 60.000tonn di rifiuto. La lavorazione di tale quantitativo attualmente è distribuito prevalentemente su 6 mesi nel corso dell’anno. Considerando che viene richiesta l’estensione come detto a 180.000tonn/anno, corrispondenti ad una media di 15.000tonn/mese, attualmente i volumi lavorati sono generalmente così distribuiti:

- 2 mesi: 7.500tonn/mese
- 2 mesi: 15.000tonn/mese
- 2 mesi: 7.500tonn/mese

Per un totale di 60.000 tonnellate annue. Già oggi quindi l’impianto gestisce i volumi mensili di rifiuto corrispondenti al dato richiesto di 180.000 tonnellate/anno per circa due mesi all’anno, senza alcuna difficoltà di tipo logistico.

1. Servizio gestione risorse idriche:

- l'impianto di recupero rifiuti è completamente pavimentato e dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, con idoneo impianto di trattamento delle acque così come da Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); si allega alla presente la planimetria dell'impianto con la corretta posizione del pozzetto di campionamento;
- l'acqua necessaria all'attività dell'impianto sarà prelevata, come ora, da acquedotto; l'acqua è utilizzata già ora per la bagnatura dei cumuli, per ridurre le emissioni polverose; presso lo stabilimento è presente un pozzo, che si conferma ad uso unicamente antincendio;
- non sono previste operazioni di cantiere, visto che come indicato in premessa l'estensione della potenzialità non richiede modifiche all'attuale configurazione dell'impianto;

2. ARPA FVG:

- si allega la planimetria dello stabilimento Adriastrade, con evidenziata la parte (non facente parte dell'impianto di recupero rifiuti) che sarà utilizzata per il deposito di materiali da costruzione; il potenziamento dell'impianto, come illustrato nel segito, non dipende dall'utilizzo di tale area, che è stata indicata solo come possibile sito di allocazione temporanea dell'EoW;
- si precisa che l'attività 7-31bis è attualmente già autorizzata con decreto AUA dd. 13/06/2025, Decreto regionale 30187/GRFVG dd. 12/06/2025;
- Si ribadisce che gli EoW prodotti nell'ambito dell'impianto potranno essere ricollocati in altre aree solo una volta ultimate tutte le attività di certificazione previste, così come già avviene nelle attuali modalità operative dell'impianto autorizzato;
- Dalle analisi di dettaglio condotte in azienda, con verifica della produttività oraria del frantoio semovente già a disposizione, oltre alla riduzione del quantitativo richiesto a 180.000tonn/anno, si evidenzia che i volumi di rifiuto da trattare non richiederanno l'installazione di un secondo macchinario di questa tipologia; il frantoio ha una produttività fra 80 e 140 tonn/ora, con una media di 100tonn/ora; nella stima sul traffico sono stati considerati mediamente 3 veicoli in ingresso/ora, per un quantitativo orario massimo di rifiuto da lavorare pari a: $30t[\text{capacità di un camion}] \times 3 = 90t/\text{ora}$, ampiamente gestibile con un unico frantoio; si precisa che generalmente il rifiuto in ingresso, viene sottoposto immediatamente alla riduzione volumetrica;

- rispetto all'affermazione *“mettere pienamente a frutto la possibilità prevista dalle normative di cessazione qualifica rifiuto applicabili (il DM 69/2018 ed il DM 127/2024), qualora ve ne fossero i presupposti, di poter procedere direttamente alle analisi tecniche per la qualifica di EoW, senza la lavorazione del rifiuto”* (DM68/18 e DM127/24), si precisa che essa teneva conto che tali decreti non richiedono che sia sempre eseguita una lavorazione del rifiuto in ingresso, permettendo anche la qualifica di EoW procedendo direttamente con le operazioni di qualifica per la cessazione delle caratteristiche di rifiuto; in ogni caso non vi sono difficoltà a lavorare l'intero volume dei rifiuti in ingresso, come sopra evidenziato;
- nella planimetria in allegato sono indicate le aree funzionali dell'impianto, le superfici, la posizione dei percorsi dei mezzi (che avvengono su superfici pavimentate), la posizione del frantoio mobile;
- la possibilità di gestire i volumi di rifiuto in ingresso richiesti si basa sull'estensione annuale, sui 12 mesi, di quanto già ora avviene per 2 mesi all'anno; in pratica l'impianto come autorizzato in AUA già ora lavora su lotti di rifiuto di 3.000mc, che una volta formati, dopo essere stati sottoposti alle operazioni di riduzione volumetrica se necessario, sono sottoposti alle operazioni di caratterizzazione per verificarne la cessazione di qualifica come rifiuto e poterli quindi trattare come materia prima EoW; sostanzialmente sarà necessario gestire contemporaneamente una giacenza massima di circa 18.000tonn ($3.000 \times 1,5$ [densità media del materiale] $\times 4$ [numero lotti contemporaneamente presenti]= 18.000), ampiamente inferiore al volume di stoccaggio massimo già ora autorizzato pari a 37.000tonnellate/anno. Lo schema dell'operatività è riportato in allegato, nel quale sono indicati i tempi di gestione di ogni singolo lotto comprendenti: la formazione/lavorazione del lotto, il tempo tecnico in giacenza per la caratterizzazione, il tempo tecnico per l'allontanamento verso i siti di utilizzo; si precisa inoltre che il dato dell'altezza di cumuli di 2,0m indicato nella simulazioni di diffusione delle polveri è relativo al cumulo scarico dai camion o dal frantoio, soggetti alla più significativa azione di dispersione operata dal vento, e non ai cumuli in stoccaggio (es. lotti in lavorazione);
- Per la parte relativa all'impatto acustico, si rimanda ai contenuti della relazione aggiornata allegata alla presente nota, che comprende le integrazioni richieste da ARPA FVG e dal Comune di Monfalcone; le raccomandazioni espresse da ARPA FVG saranno tutte recepite e formulate come istruzioni operative al personale operativo;

- Si allega il modello del diario per registrare le attività dell'impianto, secondo il formato indicato, al fine di attuare le misure di contenimento delle polveri; si coglie l'occasione per evidenziare che già ora, in occasione dei periodi di maggior intensità dell'attività, non si evidenzia alcuna criticità rispetto alla diffusione di polveri nell'ambiente circostante l'impianto; l'azienda inoltre, per non appesantire eccessivamente la gestione amministrativa dell'impianto già molto onerosa, propone di poter attuare le registrazioni in un mese all'anno, nel periodo più gravoso, più che sufficiente per gli scopi di tutela ambientale che ci si è prefissati;
- si evidenzia che, come già indicato nella specifica relazione, il frantoio semovente è dotato di sistema incorporato per la nebulizzazione di acqua, e che per tutte le operazioni di carico, scarico e movimentazione è prevista la bagnatura dei cumuli, così da limitare le emissioni polverulente;
- Per quanto riguarda l'impatto in termini di traffico, si rimanda alla specifica relazione in allegato alla presente, integrata con i punti richiesti;

3. Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati:

- si allega alla presente la relazione di verifica dei "Criteri Localizzativi Impianti di Recupero" (D.PReg. 93/2024) che evidenziano la compatibilità del sito in esame;
- si conferma il dato attuale già autorizzato per la messa in riserva delle attività 7.1 e 7.31-bis, pari rispettivamente a 60.000tonn/anno 47.760tonn/anno;
- si allega la planimetria dell'impianto, con l'indicazione delle aree funzionali, riorganizzate secondo quanto valutato dall'azienda ai fini del potenziamento dell'attività; si precisa in ogni caso che tutte le modifiche saranno oggetto di una variante sostanziale all'AUA in corso di validità;

4. Per quanto riguarda l'impatto in termini di traffico, si rimanda alla specifica relazione in allegato alla presente, integrata con i punti richiesti;

5. Rispetto alle osservazioni indicate dal comune di Duino-Aurisina, si evidenzia quanto segue:

- L'impianto è realizzato su area completamente pavimentata, con rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- Rispetto alle emissioni polverose, per quanto indicato in premessa si evidenzia che già oggi l'impianto, per alcuni mesi all'anno, lavora i quantitativi di rifiuto corrispondenti alla nuova capacità nominale annuale richiesta; non si evidenziano criticità rispetto alle emissioni polverose, che possono essere direttamente verificate in sito; già oggi sono attivi i sistemi di mitigazione delle emissioni polverose, quali bagnatura e sistema di diffusione di acqua nebulizzata incorporato al frantoio;

- Per il traffico si rimanda alla relazione dedicata, che è stata estesa ed approfondita come richiesto dagli Enti;
- Relativamente al rumore si rimanda alla relazione previsionale in allegato, che comprende rilievi al limite della zona Natura 2000; si propongono inoltre dei rilevamenti post-operam come indicato; non sono stati eseguiti rilievi nel periodo di riferimento notturno perché l'impianto è e rimarrà attivo solo nel periodo diurno;
- L'azienda ha previsto di attuare monitoraggi periodici degli impatti in termini di rumore (rilievi post-operam), polveri (registro come proposto da ARPA FVG); traffico (vedasi relazione specifica);

6. Relativamente alle richieste del Comune di Monfalcone, si evidenzia quanto segue:

- i mezzi pesanti in arrivo dall'impianto, una volta scaricati, si allontaneranno immediatamente dall'impianto, così come avviene oggi; non saranno necessarie aree di parcheggio aggiuntive rispetto a quelle già disponibili; le stime di afflusso dei mezzi (come indicati nella relazione sul traffico in allegato) non richiedono il contemporaneo ingresso ed uscita dei mezzi; lo stabilimento Adriastrade inoltre è collocato in fondo ad una strada senza uscita (via Grotta del Diau Zot) e non vi sono accessi ulteriori successivi, pertanto nel tratto di strada che fronteggia lo stabilimento Adriastrade il traffico è a destinazione esclusiva ad esso; sulla tavola grafica in allegato sono stati indicati i parcheggi per i camion, i percorsi dei veicoli all'interno dell'impianto e la larghezza dell'attuale accesso (pari a 8,0m);
- Come indicato in premessa, già oggi per circa due mesi all'anno l'impianto lavora a regimi analoghi (15.000tonn/mese) a quelli corrispondenti al dato annuale richiesto (180.000tonn/anno); già oggi pertanto l'impianto è perfettamente in grado di sostenere i volumi di traffico richiesti;

7. cumulo con altri progetti, in particolare progetto "Realizzazione di un impianto per il trattamento rifiuti non pericolosi finalizzato alla produzione di combustibile solido secondario" - proponente: Eco Energy Monfalcone s.r.l. di recente autorizzato con decreto PAUR n°47969 del 17 settembre 2025

- rispetto al cumulo con altre attività presenti nella zona industriale, si evidenzia che i rilievi eseguiti (rumore, traffico) tengono già conto della presenza dell'insieme delle attività che insistono nella zona industriale e pertanto sono stati considerati in tali elaborati; nella relazione sullo studio del traffico aggiornata è stata inoltre inserita l'analisi di impatto cumulativo richiesta rispetto al progetto approvato della ditta ECOENERGY; si rimanda pertanto a quanto indicato in tale relazione.

Si coglie l'occasione per inviare i più Cordiali Saluti.

Adriastrade srl

Allegati:

- ALLEGATO 01 - schema esemplificativo successione attività impianto
- ALLEGATO 02 - schema registro attività per il monitoraggio delle polveri

Relazioni tecniche:

- relazione tecnica impatto acustico – aggiornamento
- relazione tecnica studio traffico – aggiornamento
- relazione verifica criteri localizzativi (CLIR)

Elaborati grafici:

- Tav. 02 inquadramento PRGC PCCA
- Tav. 03 revisionata con l'indicazione delle aree dell'impianto di gestione rifiuti
- Tav. 05 revisionata con l'inquadramento generale della viabilità
- Tav. 06 revisionata con la corretta indicazione del pozzetto di campionamento
- Tav. 07 identificazione delle sezioni stradali interessate
- Tav. 08 raffigurazione dei livelli di saturazione attuali e futuri della viabilità interessata